

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

DUVRI PRELIMINARE

Rev.0

Procedura per la valutazione e la gestione delle interferenze nei contratti di appalto,
d'opera o di somministrazione presso l'ASP Città di Siena

Art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Oggetto dell'appalto: servizio di conduzione e manutenzione delle centrali termiche/idriche, delle centrali per la produzione di vapore, delle caldaie murali e nomina del Terzo Responsabile delle strutture gestite dall'Asp Città di Siena.

Committente: Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Città di Siena

Durata del contratto: dal --/--/---- al --/--/----

Figure referenti per il contratto

RUP della fase di affidamento	Resp. Servizi Supporto e Controllo di Gestione Maurizio Pasqui
RUP della fase esecutiva	Ufficio patrimonio e Manutenzioni Dott. Geometra Claudio Calderai

SOMMARIO

1.	INFORMAZIONI SUL COMMITTENTE "ASP CITTA' DI SIENA"	3
2.	DESCRIZIONE DEL LAVORO, DELLA FORNITURA O DEL SERVIZIO	4
3.1	<i>Aree di lavoro dove saranno svolte le attività oggetto dell'appalto</i>	5
3.2	<i>Descrizioni delle singole fasi di lavoro/attività oggetto dell'appalto.....</i>	6
3.3	<i>Rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro e incidenti sulle attività oggetto dell'appalto.....</i>	6
3.	NORME DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE PRESSO L'AZIENDA	8
4.1	<i>Procedure di emergenza adottate</i>	8
4.	VALUTAZIONE DEI RISCHI DA ATTIVITÀ INTERFERENZIALE	10
5.1	<i>Individuazione dei rischi da interferenza specifici e indotti</i>	10
5.2	<i>Individuazione delle sovrapposizioni spazio temporali</i>	12
5.	VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA STANDARD	17
6.1	<i>Stima dei costi per la sicurezza da interferenze.....</i>	24
6.2	<i>Coordinamento delle fasi lavorative.....</i>	24

1. INFORMAZIONI SUL COMMITTENTE "ASP CITTA' DI SIENA"

("Nota informativa per le ditte appaltatrici e per tutto il personale esterno sui rischi per la salute e la sicurezza e le principali misure di prevenzione" pubblicata sul sito www.asp.siena.it)

Azienda: ASP Azienda Pubblica Servizi alla Persona "Città di Siena"

Settore di attività: Socio sanitario - Pubblica Amministrazione

Sede legale: Via Campansi 18, 53100 - Siena

Strutture dell'ASP (oggetto del servizio e del presente DUVRI):

- Struttura Campansi: Via Campansi 18;
- RSA Caccialupi : Via Mattioli, 15;
- RA Butini Bourke: Via Pispini 160;
- Complesso Tommaso Pendola: Via T. Pendola 35/37;
- Farmacia 1: Via V. Veneto 23;
- Farmacia 2: Strada S. Eugenia 31;
- Farmacia 3: Piazza Fratelli Rosselli 3;
- Cucina Centralizzata: Viale Toselli 8

Recapiti: tel. 0577/1791001, fax 0577/205098-1791002-222690

Rappresentante legale: dott. Mario Valgimigli

Direttore : dott. Gianmarco Gotti

Responsabile S.P.P.: dott. Riccardo Landozzi

Medico Competente: dott.ssa Roberta Liberatori

R.L.S. : Sig. Pasquale Balzano

2. DESCRIZIONE DEL LAVORO, DELLA FORNITURA O DEL SERVIZIO

Per poter garantire la funzionalità ed efficienza degli impianti di alcuni edifici di proprietà o in gestione dell'Asp, in ottemperanza alle prescrizioni indicate nel Capitolato Tecnico e alla Vigente normativa, le opere che formano oggetto dell'appalto, salvo più precise indicazioni che all'atto esecutivo potranno essere impartite dall'U.O. Manutenzione e Servizi di Supporto sono le seguenti:

- **Terzo responsabile** per l'esercizio, la conduzione, il controllo delle centrali termiche;
 - **Manutenzione** ordinaria/programmata e su guasto degli impianti di riscaldamento, trattamento/produzione ACS, impianti UTA e produzione vapore;
 - **Conduzione** degli impianti termici, trattamento/produzione ACS, impianti UTA e produzione vapore;
 - **Fornitura dei prodotti** necessari per il trattamento dell'ACS, la funzionalità delle centrali termiche e dei generatori di vapore.
- L'appalto in oggetto ricomprende i seguenti edifici ed appartamenti distinti per ubicazione degli impianti.
- 1) Struttura Campansi, via Campansi n.18 - Siena
 - 2) Struttura Butini Bourke via Pispini n.160 - Siena
 - 3) Cucina Centralizzata viale Toselli n.8 - Siena
 - 4) Cucina Caccialupi via P.A. Mattioli n.15 - Siena
- n.15 Caldaie murali in appartamenti di proprietà dell'Azienda a cui non si applica questo documento

• AREE DI LAVORO, FASI DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI DI COORDINAMENTO

3.1 Aree di lavoro dove saranno svolte le attività oggetto dell'appalto

1	Struttura Campansi	2	Struttura Caccialupi
	Camere utenti RSA		Camere utenti RSA
	Camere utenti RA		Corridoi
	Corridoi		Ambulatori
	Ambulatori		Uffici
	Uffici		Sale da pranzo
	Sale da pranzo		Soggiorni
	Soggiorni		Sale riunioni
	Sale riunioni		Palestra
	Palestra		Magazzini
	Magazzini e depositi		Cucina - dispensa
	Cucina - dispensa		Lavanderia - guardaroba
	Lavanderia - guardaroba		Portineria
	Portineria		Centrale termiche
X	Centrali termiche		Locali tecnici
X	Locali tecnici		Camera mortuaria
	Camera mortuaria		Aree esterne
X	Aree esterne		Spogliatoi
	Archivio	X	Centrale idrica
	Spogliatoi		
	Ospedale di Comunità		
	Locali Associazioni Volontariato		
X	Centrale idrica		
X	Sottocentrali p. ammezzato e p. seminterrato		
3	Struttura Butini Bourke	4	Struttura Cucina Centralizzata
	Camere utenti RA		Uffici
	Corridoi		Magazzini
	Ambulatorio		Corridoi
	Uffici		Spogliatoi
	Sale da pranzo	X	Locali tecnici primo piano
	Soggiorni		Locali preparazione pasti
	Magazzini e depositi		Dispensa
X	Centrale termica		Aree carico/scarico
X	Locali tecnici	X	Centrale termica
	Locali Associazioni Volontariato	X	Centrale idrica
X	Aree esterne		
X	Centrale idrica		
5	Farmacia n. 3	6	Struttura Pendola
	Area vendita		Uffici
	Area magazzino		Biblioteca
	Uffici		Archivio
	Bagni e servizi		Area espositiva
X	Altro (locali caldaie)		Area attività educativa
			Corridoi
		X	Altro (locali caldaie)

Si allegano le planimetrie dei luoghi

3.2 Descrizioni delle singole fasi di lavoro/attività oggetto dell'appalto

Si riportano di seguito solo le attività di manutenzione programmata e di quella straordinaria ragionevolmente prevedibili; le altre attività saranno eventualmente oggetto di integrazioni al presente documento.

Fase/attività	Descrizione delle attività
1.	Interventi di controllo e manutenzione programmata
2.	Redazione del rapporto di controllo e manutenzione e/o il libretto dell'impianto di climatizzazione
3.	Determinazione rendimento combustione
4.	Accensione e spegnimento degli impianti di climatizzazione
5.	Assistenza durante le verifiche periodiche degli apparecchi di cui all'Allegato VII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
6.	Aggiunta sale addolcitori
7.	Lettura contatori metano e acqua
8.	Pulizia a fine stagione
9.	Analisi fumi

3.3 Rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro e incidenti sulle attività oggetto dell'appalto

Tali rischi per l'Azienda Asp sono stati valutati e gestiti nell'ambito del DVR aziendale; tuttavia nell'esecuzione degli interventi previsti dal contratto, questi potrebbero rivelarsi tali anche per gli operatori della ditta.

Fase	Rischio	Fase	Rischio
<i>Ambienti di Lavoro</i>			
-	Pareti (scaffalature): possibile ribaltamenti di scaffali o pensili	TUTTE	Cadute a livello e scivolamenti
TUTTE	Dislivelli nelle aree di transito	TUTTE	Cadute e scivolamenti durante l'utilizzo di scale fisse
-	Illuminazione	5	Ambienti confinati
1 - 3 - 8 - 9	Cadute dall'alto	TUTTE	viabilità interna ed esterna
<i>Macchine, Apparecchiature, Impianti</i>			
TUTTE	Elettrocuzione	TUTTE	Tagli e abrasioni
TUTTE	Possibili cadute e inciampi dovuti a materiali e attrezzature	TUTTE	Caduta di oggetti dall'alto
-	Transito mezzi; investimento		
<i>Incendio ed esplosione</i>			
TUTTE	Incendio	TUTTE	Rischio di atmosfere esplosive da gas infiammabili (centrali termiche e cucine)
-	Deposito di materiali		

Rischi per la salute			
-	Agenti biologici	-	emissione incontrollata da impianti
Rischi organizzativi			
TUTTE	Intralcio alle vie di fuga	-	Manutenzione degli impianti
-	Difficoltà nell'individuare interlocutori		

3. NORME DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE PRESSO L'AZIENDA

Si riporta l'elenco delle principali misure di prevenzione e protezione adottate nelle sedi oggetto dell'appalto; sono stati redatti piani di gestione delle emergenze per le strutture Campansi, Caccialupi, Butini Bourke, Cucina Centralizzata. Tali piani di emergenza saranno messi a disposizione della Ditta affidataria.

Dalla valutazione del rischio incendio risulta, per ciascuna struttura, il seguente livello di rischio:

- Struttura Campansi: RISCHIO INCENDIO ELEVATO
- Struttura Caccialupi: RISCHIO INCENDIO ELEVATO
- Struttura Butini Bourke: RISCHIO INCENDIO ELEVATO
- Cucina Centralizzata: RISCHIO INCENDIO MEDIO
- Struttura Pendola: RISCHIO INCENDIO MEDIO
- Farmacia 1: RISCHIO INCENDIO BASSO

In ogni ambiente dell'Azienda:

- è vietato fumare;
- è fatto obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale (DPI) ove previsti;
- è fatto obbligo di attenersi alle indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, obblighi, dispositivi di emergenza, evacuazione) contenute nei cartelli indicatori e mediante avvisi visivi e/o acustici;
- è vietato trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito con il Committente;
- è vietato compiere, di propria iniziativa, manovre od operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- è vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- è vietato sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio, fatto salvo per il tempo strettamente necessario al carico/scarico del materiale;
- nelle zone autorizzate al transito veicolare, procedere a passo d'uomo rispettando la segnaletica e il codice della strada.

4.1 Procedure di emergenza adottate

La Ditta affidataria dovrà prendere visione delle misure e delle procedure di emergenza, descritte in dettaglio nei piani di emergenza delle singole strutture.

Al verificarsi di una qualsiasi emergenza tutti sono tenuti ad attivarsi senza compromettere la propria e l'altrui incolumità contattando eventualmente la portineria (ove presente) o il responsabile di reparto.

I luoghi di lavoro dispongono di planimetrie di emergenza su cui sono riportate:

- vie di esodo e uscite di sicurezza;
- ubicazione dei mezzi antincendio;
- ubicazione delle cassette di pronto soccorso.

Al segnale di evacuazione è necessario avviarsi verso le uscite di sicurezza; i numeri di telefono per attivare gli enti preposti alle emergenze sono:

Vigili del Fuoco	115
Ambulanza Pronto Soccorso	118
Carabinieri Pronto Intervento	112
Soccorso Pubblico di Emergenza	113
Centro Antiveleni (Roma)	06-3054543
Centro Antiveleni (Milano)	02-66101029
Enel (guasti)	803500

Si riportano di seguito alcune indicazioni per le imprese esterne; per i dettagli sulle procedure di evacuazione si rimanda ai piani di emergenza delle singole strutture.

COMPORAMENTO DELLE IMPRESE ESTERNE E DEI PRESTATORI D'OPERA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITA

- ESPLETANO LE PROPRIE ATTIVITÀ (COMPRESO IL DEPOSITO DELLE PROPRIE ATTREZZATURE E DEI PROPRI PRODOTTI), ESCLUSIVAMENTE IN LOCALI NEI QUALI SONO STATI PREVENTIVAMENTE ED ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI
- UTILIZZANO SOLO ATTREZZATURE A NORMA E SI ATTENGONO ALLE NORME DI DETENZIONE DELLE SOSTANZE UTILIZZATE PREVISTE SULLE SCHEDE DI SICUREZZA
- EVITANO DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA
- MANTENGONO LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO
- COMUNICANO AI RESPONSABILI DELL'AZIENDA EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO STRUTTURALE RISCOSE TRATE DURANTE LE PROPRIE ATTIVITÀ E LI INFORMANO DI OGNI EVENTO DAL QUALE POTREBBE ORIGINARSI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO
- USUFRUISCONO DEGLI IMPIANTI NEI TEMPI E NEI MODI INDISPENSABILI ALL'ESPLETAMENTO DEI PROPRI COMPITI, NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA
- NON EFFETTUANO INTERVENTI SUGLI IMPIANTI SE NON PREVISTI DALL'APPALTO

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- SE INDIVIDUANO IL PERICOLO MANTENGONO LA CALMA, NE DANNO COMUNICAZIONE AGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA E SI ASTENGONO DA INIZIATIVE PERSONALI
- SE RICEVONO COMUNICAZIONE DAGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA:
 - SOSPONDONO LE PROPRIE ATTIVITÀ, SI PREDISPONGONO ALL'EMERGENZA, METTONO IN SICUREZZA LE MACCHINE E LE ATTREZZATURE UTILIZZATE (DISINSERENDO SE POSSIBILE ANCHE LA SPINA DALLA PRESA E PROTEGGENDO ORGANI O PARTI PERICOLOSE), RIMUOVONO MATERIALI EVENTUALMENTE DEPOSITATI, SIA PUR MOMENTANEAMENTE, LUNGO I PASSAGGI;
 - SI PREDISPONGONO ALL'EVENTUALE ED IMMINENTE ESODO DAI LOCALI;
 - ATTENDONO ULTERIORI COMUNICAZIONI E/O SEGNALAZIONI DA PARTE DEL PERSONALE INCARICATO (CESSATO ALLARME E/O ALLARME) ATTENENDOSI ALLE DISPOSIZIONI CHE GLI VENGONO IMPARTITE.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- ABBANDONANO GLI AMBIENTI OCCUPATI AL MOMENTO DEL PREALLARME ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SOLO A SEGUITO DI APPOSITA SEGNALAZIONE DEL PERSONALE INCARICATO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA
- SI ASTENGONO IN PARTICOLARE DAI SEGUENTI COMPORAMENTI:
 - URLARE, PRODURRE RUMORI SUPERFLUI;
 - MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO;
 - CORRERE (IN PARTICOLAR MODO LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO;
 - TRATTENERSI IN PROSSIMITÀ O AVVICINARSI ALLA ZONA IN CUI SI È VERIFICATA L'EMERGENZA.
- RAGGIUNGONO IL "LUOGO SICURO" INDICATO DAGLI ADDETTI CHE LI ASSISTONO, RIMANENDO SEMPRE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELLA EMERGENZA

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- MANTENGONO LA CALMA ED EVITANO COMPORAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA
- SI ATTENGONO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

4. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA ATTIVITÀ INTERFERENZIALE

5.1 Individuazione dei rischi da interferenza specifici e indotti

Per le fasi di lavoro esaminate si individuano, oltre ai rischi **specifici** presenti nell'ambiente di lavoro (di cui al paragrafo 3.3), la presenza di rischi **indotti** dall'operatore economico negli ambienti di lavoro.

Si tratta di un'individuazione presunta, in quanto trattasi di DUVRI preliminare (rev. 0); successivamente alle informazioni trasmesse dall'aggiudicatario dell'appalto, il DUVRI sarà aggiornato e redatto in versione definitiva.

Nella valutazione delle interferenze possibili, si è tenuto conto anche della presenza di imprese alle quali è affidata la gestione dei servizi socio assistenziali presso alcuni reparti o alcune strutture dell'Asp.

Struttura Campansi					
Fase ¹	Rischi da interferenza specifici e indotti presunti	Soggetti causa del rischio			
		Azienda ASP	Impresa Affidataria	Coop. La Mediterranea	Coop. Zelig
TUTTE	Ambiente di lavoro				
1-3/6-8-9	Macchine apparecchiature, impianti				
TUTTE	Incendio/esplosione				
-	Rischi per la salute				
TUTTE	Rischi trasversali e organizzativi				

Struttura Caccialupi				
Fase ¹	Rischi da interferenza specifici e indotti presunti	Soggetti causa del rischio		
		Azienda ASP	Impresa Affidataria	Coop. Zelig
TUTTE	Ambiente di lavoro			
1-6-8	Macchine apparecchiature, impianti			
-	Rischi per la salute			
TUTTE	Incendio/esplosione			
TUTTE	Rischi trasversali e organizzativi			

¹ Per la descrizione della fase di lavoro si rimanda al Par. 3.2

Struttura Butini Bourke				
Fase ²	Rischi da interferenza specifici e indotti presunti	Soggetti causa del rischio		
		Azienda ASP	Impresa Affidataria	Coop. Medihospes
TUTTE	Ambiente di lavoro			
1-3/6-8-9	Macchine apparecchiature, impianti			
-	Rischi per la salute			
TUTTE	Incendio/esplosione			
TUTTE	Rischi trasversali e organizzativi			

Cucina Centralizzata			
Fase ²	Rischi da interferenza specifici e indotti presunti	Soggetti causa del rischio	
		Azienda ASP	Impresa Affidataria
TUTTE	Ambiente di lavoro		
1-3/6-8-9	Macchine apparecchiature, impianti		
TUTTE	Incendio/esplosione		
-	Rischi per la salute		
TUTTE	Rischi trasversali e organizzativi		

Struttura Pendola			
Fase ²	Rischi da interferenza specifici e indotti presunti	Soggetti causa del rischio	
		Azienda ASP	Impresa Affidataria
TUTTE	Ambiente di lavoro		
1-3/6-8-9	Macchine apparecchiature, impianti		
TUTTE	Incendio/esplosione		
-	Rischi per la salute		
TUTTE	Rischi trasversali e organizzativi		

² Per la descrizione della fase di lavoro si rimanda al Par. 3.2

Farmacia 1			
Fase	Rischi da interferenza specifici e indotti presunti	Soggetti causa del rischio	
		Azienda ASP	Impresa Affidataria
tutte	Ambiente di lavoro		
tutte	Macchine apparecchiature, impianti		
-	Rischi per la salute		
tutte	Incendio/esplosione		
tutte	Rischi trasversali e organizzativi		

5.2 Individuazione delle sovrapposizioni spazio temporali

Per quanto riguarda le interferenze temporali, ossia la presenza negli stessi orari del personale del Committente e dell'Impresa appaltatrice, si riportano dei diagrammi relativi alla giornata tipo e alla settimana tipo, evidenziando in grigio le ore o le giornate in cui operano i lavoratori del Committente e della Impresa Appaltatrice.

Per semplicità (ed esaustività) anche la presenza di un solo lavoratore comporta la segnalazione nel grafico.

Ambito di interferenza temporale - giornaliero

Azienda	Fase	Descrizione fase di lavoro	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
			Committente	Attività aziendale																						
Coop. Medihospes	Attività socio-assistenziale																									
Coop. Zelig	Attività socio-assistenziale																									
Impresa	TUTTE	Vedi tabella par. 3.2																								

Ambito di interferenza temporale - settimanale

	Fase	Descrizione fase di lavoro	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Committente		Attività aziendale							
Coop. Medihospes		Attività socio-assistenziale							
Coop. Zelig		Attività socio-assistenziale							
Impresa Affidataria	TUTTE	Vedi tabella par. 3.2							

Per quanto riguarda le interferenze spaziali nel seguito si fornisce, sempre in forma tabellare, un prospetto delle zone dell'edificio in cui operano i lavoratori del Committente, delle Cooperative di Servizi affidatarie dei servizi socio assistenziali e della Impresa Appaltatrice.

Ambito di interferenza spaziale Struttura Campansi

Luoghi di lavoro	Fase	Descrizione fase di lavoro	Committente: Attività aziendale	Coop. Medihospes: Attività socio-assistenziale	Coop Zelig: Attività socio-assistenziale	Usl Toscana sudest: Attività sanitaria	Cral: Attività bar	Volontari AVO: Animazione	Impresa Affidataria: Manutenzione centrali termiche/idriche
Camere utenti RSA									
Camere utenti RA									
Corridoi									
Ambulatori									
Uffici									
Sale da pranzo									
Soggiorni									
Sale riunioni									
Palestra									
Magazzini e depositi									
Cucina - dispensa									
Lavanderia - guardaroba									
Portineria									
Centrale termiche	1/5-8/9	Vedi tabella Par. 3.2							
Locali tecnici	TUTTE	Vedi tabella Par. 3.2							
Camera mortuaria									
Aree esterne	1-7	Vedi tabella Par. 3.2							
Archivio									
Spogliatoi									
Ospedale di Comunità									
Locali Associazioni Volontariato									
Altro - locale Bar-									

Ambito di interferenza spaziale Struttura Caccialupi

<i>Luoghi di lavoro</i>	<i>Fase</i>	<i>Descrizione fase di lavoro</i>	<i>Committente: Attività aziendale</i>	<i>Coop Zelig: Attività socio-assistenziale</i>	<i>Impresa Affidataria: Manutenzione centrali termiche/idriche</i>
<i>Camere utenti RSA</i>					
<i>Corridoi</i>					
<i>Ambulatori</i>					
<i>Uffici</i>					
<i>Sale da pranzo</i>					
<i>Soggiorni</i>					
<i>Sale riunioni</i>					
<i>Palestra</i>					
<i>Magazzini</i>					
<i>Cucina dispensa</i> -					
<i>Lavanderia guardaroba</i> -					
<i>Portineria</i>					
<i>Centrale termiche</i>	1/5-8/9	Vedi tabella Par. 3.2			
<i>Locali tecnici</i>	TUTTE	Vedi tabella Par. 3.2			
<i>Camera mortuaria</i>					
<i>Aree esterne</i>	1-7	Vedi tabella Par. 3.2			
<i>Spogliatoi</i>					
<i>Centrale idrica</i>					

Ambito di interferenza spaziale Struttura Butini Bourke

<i>Luoghi di lavoro</i>	<i>Fase</i>	<i>Descrizione fase di lavoro</i>	<i>Committente: Attività aziendale</i>	<i>Coop. Medihospes: Attività socio-assistenziale</i>	<i>Impresa Affidataria: Manutenzione centrali termiche/idriche</i>
Camere utenti RA					
Corridoi					
Ambulatorio					
Uffici					
Sale da pranzo					
Soggiorni					
Magazzini e depositi					
Centrale termica	1/5-8/9	Vedi tabella Par. 3.2			
Locali tecnici	TUTTE	Vedi tabella Par. 3.2			
Locali Associazioni Volontariato					
Aree esterne	1-7	Vedi tabella Par. 3.2			
Altro					

Ambito di interferenza spaziale Cucina Centralizzata

<i>Luoghi di lavoro</i>	<i>Fase</i>	<i>Descrizione fase di lavoro</i>	<i>Committente: Attività aziendale</i>	<i>Impresa affidataria: Manutenzione centrali termiche/idriche</i>
Uffici				
Magazzini				
Corridoi				
Spogliatoi				
Locali tecnici	TUTTE	Vedi tabella Par. 3.2		
Locali preparazione pasti				
Dispensa				
Aree carico/scarico				
Centrale termica	1/5-8/9	Vedi tabella Par. 3.2		
Centrale idrica	6/8	Vedi tabella Par. 3.2		

Ambito di interferenza spaziale Farmacia Comunale n. 1

<i>Luoghi di lavoro</i>	<i>Fase</i>	<i>Descrizione fase di lavoro</i>	<i>Committente: Attività aziendale</i>	<i>Impresa affidataria: Manutenzione caldaia murale</i>
Area vendita				
Area magazzino				
Uffici				
Bagni e servizi				
Locale caldaia	TUTTE	Vedi tabella Par. 3.2		

Ambito di interferenza spaziale Struttura Pendola

<i>Luoghi di lavoro</i>	<i>Fase</i>	<i>Descrizione fase di lavoro</i>	<i>Committente: Attività aziendale</i>	<i>Impresa affidataria: Manutenzione centrali termiche/idriche</i>
Uffici				
Biblioteca				
Archivio				
Area espositiva				
Area attività educativa				
Corridoi				
Locali caldaie	TUTTE	Vedi tabella Par. 3.2		

5. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA STANDARD

A seguito di quanto emerso dalle risultanze delle due fasi precedenti si può dedurre che:

l'appalto è a contatto rischioso

per vengono definite le misure di prevenzione e protezione da adottare e i relativi costi di sicurezza, che non saranno soggetti a ribasso d'asta.

Si procede alla valutazione dei rischi da interferenza secondo la formula:

$$RI = PI \times DI$$

dove:

RI = Rischio da interferenza;

PI = Probabilità che si verifichi un danno potenziale provocato da un'interferenza;

DI = Gravità del danno potenziale provocato da un'interferenza

PI- PROBABILITA'	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1 (‡)	2	3	4
		1	2	3	4
		DI- GRAVITA'			

MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO :RI= PI X DI

La significatività del rischio da interferenze RI sarà classificata tenendo conto che i rischi che possono provocare i danni più gravi occupano nella matrice le caselle in alto a destra (probabilità elevata, danno molto grave) mentre quelli minori, le posizioni più vicine all'origine degli assi (probabilità trascurabile, danno lieve), con tutta la serie di posizioni intermedie conseguenti.

In ogni caso, ove necessario, la determinazione del livello di rischio potrà avvenire anche a seguito di approfondimenti specifici (indagini ambientali, indagini fonometriche, altre indagini tecniche, ecc.).

‡ Si ritiene possibile considerare trascurabili (e di poter quindi interrompere a questo punto la relativa procedura di valutazione) quei rischi la cui stima fornisce un livello finale pari ad 1.

Per ciascun rischio saranno quindi definite, in seguito, le ulteriori misure di prevenzione e protezione idonee alla sua eliminazione: tali misure debbono essere attuate dalla Committenza e dalle Imprese appaltatrici o lavoratori autonomi, preliminarmente allo svolgimento dell'attività lavorativa oggetto dell'appalto.

Probabilità

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Probabilità:

- concomitanza di più anomalie che concorrono a determinare la stessa tipologia di rischio;
- possibile influenza di fattori ambientali o di altri fattori esterni difficilmente controllabili;
- necessità del mantenimento di misure di sicurezza per l'eliminazione delle interferenze e loro affidabilità (in ordine di affidabilità: adozione e mantenimento di sistemi tecnici e/o organizzativi, necessità di utilizzo di specifici DPI, necessità di specifica informazione, formazione, addestramento dei lavoratori);
- tipologia e durata delle attività;
- confronto con dati bibliografici o situazioni analoghe.

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Probabilità:

Valore	Livello	Definizione
1	Improbabile	Un'unica Impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in un'area confinata o transennata. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quelle in corso. Non sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio.
2	Poco probabile	Un'unica Impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto delle misure di sicurezza predisposte.
3	Probabile	Più Imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni intervenendo sequenzialmente (quindi in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio per lo più nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte e nel caso di influenza di fattori esterni difficilmente controllabili.
4	Molto probabile	Più Imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni contemporaneamente nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte.

Gravità

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Gravità:

- tipologia di rischio (analisi dell'anomalia riscontrata e determinazione della possibilità di causare un'esposizione a uno o più agenti materiali);
- caratteristiche degli agenti materiali, loro effetti in termini di entità della manifestazione del rischio e conseguenze dell'esposizione (danno);
- caratteristiche degli esposti al rischio (esame del tipo di esposizione e delle caratteristiche dei soggetti esposti al rischio);
- confronto con dati bibliografici e situazioni analoghe.

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Gravità:

Valore	Livello	Definizione
1	Lieve	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando a livello piano di calpestio; lesioni con prognosi di pochi giorni.
2	Medio	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando in quota (modeste opere provvisorie, trabattelli, scale a pioli ecc.); lesioni con prognosi fino a 40 giorni
3	Grave	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a utilizzare DPI; lesioni con prognosi oltre 40 giorni.
4	Molto grave	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva (DPC); lesioni con inabilità permanente o morte.

Si riportano, nella tabella riepilogativa che segue, i livelli "RI" relativi ai rischi da interferenza standard valutati in sede di DUVRI preliminare, e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare.

In sede di DUVRI definitivo la medesima tabella contemplerà, invece, i livelli "RI" relativi ai rischi da interferenza reali (con riferimento, pertanto, ai rischi indotti effettivi), potendosi avvalere delle informazioni trasmesse dall'aggiudicatario dell'appalto.

Si riporta di seguito la stima dei rischi da interferenza, come valutazione generale e complessiva di tutte le strutture.

TUTTI GLI AMBIENTI DI LAVORO						
Fase	Tipologia di rischio	PI	DI	RI	Misure di prevenzione e protezione da adottare	Soggetto che deve attuare la misura
Tutte	Pareti e scaffalature	1	3	3	Verifica periodica del fissaggio a muro delle scaffalature presenti.	Committente
Tutte	Cadute dall'alto	1	4	4	Utilizzare scale e apprestamenti rispondenti alla vigente normativa, e di altezza idonea.	Impresa affidataria
Tutte	Dislivelli nelle aree di transito	1	2	2	I pavimenti vengono mantenuti in modo da eliminare dislivelli.	Committente
Tutte	Cadute in piano per scivolamento su superfici bagnate	2	2	4	È necessario contenere l'eventuale presenza di liquidi sui pavimenti, causata da accidentali sversamenti di sostanze e materiali delimitando la zona interessata. Deve essere sempre esposto, durante l'esecuzione della relativa attività, il cavalletto "pavimento bagnato". È vietato lasciare incustodito il carrello delle pulizie nel corridoio.	<ul style="list-style-type: none"> Impresa affidataria Impresa esterna che effettua attività di pulizia locali e aree esterne
					È necessario intervenire con immediatezza, nell'area esterna, in caso di pioggia o presenza di ghiaccio, fango, escrementi di animali, ecc. al fine di evitare possibili cadute e scivolamenti.	Committente
Tutte	Elettrocuzione	1	4	4	Impianto elettrico costruito a regola d'arte. Utilizzare componenti e apparecchi elettrici marcati CE ed in buono stato di conservazione. È consentito l'uso di prese domestiche se l'ambiente e l'attività non presentano rischi riferiti alla presenza di acqua, polveri ed urti; in caso contrario, si debbono utilizzare prese a spina di tipo industriale. L'Impresa deve verificare che la potenza di assorbimento di eventuali apparecchi elettrici utilizzati sia compatibile con quella del quadro di allacciamento. I cavi debbono essere posti in modo da non creare ulteriore pericolo di inciampo, protetti se e quando soggetti ad usura, colpi, impatti. È vietato lasciare cavi senza custodia al termine degli interventi di manutenzione controllare l'integrità dei cavi elettrici e delle protezioni dei contatti indiretti e diretti.	Committente
					Viene assicurata la stabilità del materiale specie sui ripiani alti delle scaffalature a giorno; verificare periodicamente il fissaggio dei corpi illuminanti a soffitto.	Committente

TUTTI GLI AMBIENTI DI LAVORO						
Fase	Tipologia di rischio	PI	DI	RI	Misure di prevenzione e protezione da adottare	Soggetto che deve attuare la misura
					<p>Durante le operazioni di manutenzione delimitare l'area di lavoro per impedire che il personale non addetto possa avvicinarsi alle zone dove si eseguono i lavori.</p> <p>Dotare il personale che opera su scale e trabattelli di idonei contenitori o borse ove riporre i materiali e gli attrezzi.</p> <p>È vietato eseguire lavori in altezza in presenza di lavoratori dell'Asp: nel caso sfasare le lavorazioni.</p> <p>È vietato abbandonare attrezzi ed utensili in quota: gli stessi andranno assicurati da un'eventuale caduta dall'alto.</p>	Impresa affidataria
Tutte	Cadute in piano per presenza di ostacoli (es. materiali e attrezzature)	2	2	4	I cavi delle attrezzature elettriche installate negli uffici sono generalmente raccolti in fasci e non attraversare, in nessun caso, le zone di passaggio.	Committente
					È vietato intralciare con cavi e/o prolunghe e/o con indebito deposito di materiale, anche provvisorio, le zone di passaggio. Servirsi di punti di alimentazione più vicini alla zona di lavoro.	Impresa affidataria
Tutte	Intralciamento alle vie di fuga	1	3	3	Le eventuali attrezzature utilizzate durante le attività di manutenzione possono costituire potenziale intralciamento alle vie di fuga in caso di emergenza; è pertanto vietata la loro collocazione lungo le vie di fuga.	Impresa affidataria
Tutte	Incendio	1	4	4	<p>Impianti rispondenti alla vigente normativa e mantenuti regolarmente (manutenzione e verifiche periodiche);</p> <p>presenza di attrezzature estinguenti (estintori, idranti) regolarmente controllati;</p> <p>presenza di impianto di rivelazione e allarme nelle strutture Campansi, Caccialupi, Butini Bourke, cucina centralizzata;</p> <p>impianto di illuminazione di emergenza regolarmente controllato e mantenuto;</p> <p>in generale in tutte le strutture sono installati e regolarmente controllati sistemi di protezione attivi e passivi, come previsto dalle norme di prevenzione incendi;</p> <p>presenza di squadra antincendio regolarmente formata, in ogni luogo di lavoro;</p> <p>piani di emergenza con planimetrie di evacuazione esposte presso i luoghi di lavoro.</p> <p>Fornire all'impresa il piano di emergenza con le procedure di emergenza ed evacuazione</p>	Committente

TUTTI GLI AMBIENTI DI LAVORO						
Fase	Tipologia di rischio	PI	DI	RI	Misure di prevenzione e protezione da adottare	Soggetto che deve attuare la misura
					<p>L'impresa non dovrà utilizzare per le proprie attività prodotti chimici infiammabili, salvo previo consenso preventivo del committente. In caso di emergenza attuare le procedure di emergenza previste dal piano e seguire le istruzioni degli addetti alle squadre di emergenza.</p> <p>Divieto di fumare e introdurre fiamme libere e scintille nei luoghi di lavoro</p>	Impresa Affidataria
Tutte	Biologico	2	2	4	<p>MISURE SPECIFICHE PER COVID-19</p> <p>Sono presenti per manutentori e fornitori servizi igienici/spogliatoi a loro specificatamente dedicati (normalmente aperti in orario diurno e comunque sempre disponibili dietro richiesta delle chiavi agli operatori in servizio).</p> <p>In tutti gli ambienti di tutte le strutture, comprese aree esterne, diversi dall'interno dei locali degenza di RR.AA. e RR.SS.AA. i manutentori/fornitori devono indossare costantemente filtrante Facciale FFP2.</p> <p>Nel caso di accesso in aree di degenza delle RR.SS.AA. e RR.AA. ove siano presenti ospiti positivi al COVID-19 in regime di isolamento/quarantena, i manutentori devono indossare in prossimità dell'accesso al reparto indicatogli dal nostro personale in un'area vestizione a loro dedicata (contrassegnata con cartello) e mantenere per tutta la permanenza all'interno dello stesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>filtrante facciale FFP2 (FFP3 per interventi in contesti di procedure manutentive con generazione di aerosol);</i> - <i>visiera o occhiali protettivi;</i> - <i>camice o tuta (almeno DPI Cat. 3);</i> - <i>guanti monouso;</i> - <i>calzari monouso;</i> <p>In questo caso l'uscita dal reparto dovrà avvenire seguendo il percorso indicato al manutentore dai nostri operatori. All'uscita dal reparto il manutentore troverà collocato un contenitore per rifiuti speciali in cui smaltire immediatamente i DPI monouso (i riutilizzabili come visiera o occhiali devono essere conservati e sanificati dal manutentore stesso)</p>	Impresa affidataria

TUTTI GLI AMBIENTI DI LAVORO						
Fase	Tipologia di rischio	PI	DI	RI	Misure di prevenzione e protezione da adottare	Soggetto che deve attuare la misura
					prima di ogni eventuale successivo utilizzo). In tutti gli ambienti sono state affisse le indicazioni di prevenzione igienica per operatori e visitatori, le quali sono state diffuse anche a tutti i dipendenti dell'Azienda. Tutti gli ambienti sono dotati di distributori di gel disinfettante.	

Sulla base dei rischi analizzati, fatta eccezione per le interferenze eliminabili con procedure tecnico organizzative con oneri a carico della Committenza, e per le misure preventive e protettive di carattere comportamentale e prescrittivo, che similmente non generano costi, sono stati individuati i costi (non soggetti a ribasso contrattuale) che riguardano le misure preventive e protettive necessarie all'eliminazione, o alla riduzione, dei restanti rischi interferenti.

6.1 Stima dei costi per la sicurezza da interferenze

Categoria d'intervento	Descrizione	u.m.	Computo quantità (Q)	Costo Unitario (Cu)	Costo Finale (Cf)
Apprestamenti	-		-		
Misure Preventive e protettive DPI	-	-	-	-	-
Ulteriori impianti temporanei	-	-	-	-	-
Mezzi e servizi di PC (protezione collettiva)	-	-	-	-	
Procedure di sicurezza e interventi per lo sfasamento temporale o spaziale delle lavorazioni interferenti	L'appaltatore procederà ad informare i lavoratori sulla gestione delle emergenze nelle strutture ASP secondo i piani di emergenza forniti in sede di DUVRI definitivo.	ore	4	€ 25,00	€ 100,00
Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva	E' obbligo dell'Appaltatore partecipare alle riunioni di coordinamento e cooperazione indette al fine di trasferire informazioni utili ai fini della prevenzione infortuni e della tutela della salute dei lavoratori, e degli occupanti a qualsiasi titolo la struttura. Tali riunioni potranno essere previste preliminarmente ai lavori, durante e/o in occasione dell'insorgenza di particolari e specifiche reciproche esigenze.	ore	16	€ 30,00	€ 480,00
Costo totale della sicurezza (Csd)					€ 580,00

6.2 Coordinamento delle fasi lavorative

Ai fini del coordinamento generale tra Azienda e Impresa appaltatrice si prevedono i seguenti adempimenti, da adottarsi in sinergia con l'Appaltatore del servizio:

- individuazione di due soggetti responsabili del coordinamento, riguardo allo specifico appalto, nominati rispettivamente dall'Azienda e dall'Appaltatore, che svolgano azioni di comunicazione, interfaccia, monitoraggio e quant'altro necessario affinché si attuino gli obblighi previsti dall'art. 26;
- organizzazione di riunioni periodiche (soprattutto per contratti con tempi di attuazione superiori ad alcuni mesi) tra il Delegato del DLC, referente per l'appalto dell'Azienda ed i rappresentanti tecnici delle Imprese appaltatrici del lavoro, servizio e fornitura; le modalità per lo svolgimento dei predetti incontri, ove opportuni, saranno definite in sede contrattuale;

- distribuzione puntuale e certa delle informazioni significative contenute nel DUVRI verso i lavoratori interessati dall'attuazione del contratto.
- erogazione di una corretta e completa formazione e informazione ai soggetti a qualunque titolo coinvolti nell'esecuzione del contratto e potenzialmente esposti ai rischi interferenziali.

Non potrà essere iniziata alcuna operazione che crei interferenza all'interno della sede, da parte dell'Impresa, se non a seguito di avvenuta verbalizzazione, da parte del Delegato del DLC, referente per l'appalto incaricato per il coordinamento.

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il citato Delegato, ovvero il DLC stesso, potrà ordinare la sospensione le attività, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo a un pericolo grave e immediato, daranno il diritto a entrambe le parti, di interrompere immediatamente le attività.

Si stabilisce inoltre che il Delegato del DLC, referente per l'appalto, e il Referente delegato dell'Impresa per il coordinamento, potranno interrompere le attività, qualora ritenessero nel prosieguo delle attività che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Resta inteso che i lavoratori di ciascuna Impresa appaltatrice dovranno operare nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza, predisponendo tutte le ulteriori misure che dovessero rendersi necessarie (compresa la scelta e dotazione di specifici DPI) in relazione sia ai rischi comunicati, sia ai rischi derivanti dalla propria specifica attività da svolgere all'interno degli ambienti della Committenza.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto (laddove previsto), il personale occupato dall'Impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro, nonché la data di assunzione, le indicazioni del Committente e, in caso di subappalto, la relativa autorizzazione.

In ogni caso, ciascuna Impresa appaltatrice dovrà attenersi alle seguenti misure di coordinamento, di carattere generale, finalizzate all'eliminazione, o riduzione al minimo, di possibili interferenze:

- prestare la massima attenzione durante le manovre degli automezzi e rispettare i limiti di velocità;
- vigilare costantemente i lavoratori sull'uso dei DPI previsti ed in dotazione;
- informare sempre i lavoratori sui rischi e sulle precauzioni da prendere nella manipolazione dei rifiuti;
- segnalare i tratti di pavimento con presenza di olio, polveri, ecc. e prevedere percorsi alternativi;
- evitare accatastamenti, specie in altezza;
- rispettare la segnaletica di sicurezza.

Occorrerà mantenere tutte le condizioni di sicurezza esistenti (compreso il rispetto delle vie di transito, delle uscite di sicurezza, dell'accessibilità ai mezzi antincendio e di gestione delle emergenze).

Viene data priorità all'attuazione di misure di organizzazione e ottimizzazione di giornate lavorative, orari, attività e numero di persone, in modo da evitare o limitare al minimo possibile la contemporanea presenza nello stesso ambiente di lavoratori e di attività ad opera di diverse società appaltatrici.

Tale misura risulta, di norma, quella maggiormente efficace per la minimizzazione dei rischi dovuti ad interferenze all'interno di uno stesso ambiente di lavoro.

Ove possibile sarà data la possibilità, a ciascuna Impresa, di operare in locali tecnici e in aree ad accesso limitato per lo svolgimento dell'attività oggetto del contratto, in considerazione della propria idoneità e specializzazione; potranno entrare esclusivamente in presenza di personale della Committenza preposto.

In caso di lavori eseguiti in assenza di altre Imprese o in luoghi completamente segregati (es.: nei locali tecnici), l'Impresa esecutrice dovrà interdire, durante tutta la durata dell'intervento, l'ingresso ad altre persone mediante predisposizione di apposita segnaletica; al termine dell'intervento occorrerà ripristinare le condizioni di sicurezza dell'area ed impedire fisicamente l'accesso ad altre persone.

In ogni caso occorrerà sempre rispettare le corrette norme di lavoro relative all'uso e manutenzione di attrezzature, macchine, impianti nonché allo stoccaggio, manipolazione ed uso di sostanze.

Nel caso in cui non possa essere evitata, ma solo ridotta, la presenza in uno stesso ambiente di più Imprese appaltatrici, dovrà essere aggiunta l'attuazione di ulteriori misure di sicurezza specifiche di carattere tecnico e organizzativo e, quindi, di carattere formativo e informativo nei confronti di tutti i lavoratori presenti.

Dovranno essere utilizzate da parte delle Imprese appaltatrici, solo le attrezzature riportate nelle specifiche previste, in sede di valutazione dei rischi, e autorizzate all'ingresso da parte della Committenza.

In ogni caso tutte le attrezzature dovranno essere conformi alle norme di sicurezza ad esse applicabili e dovranno essere gestite dall'impresa appaltatrice nel rispetto, specie in riferimento all'uso, alla disattivazione e messa in sicurezza, alla protezione e custodia.

La gestione delle macchine ed impianti esistenti ed i relativi interventi dovranno avvenire nel rispetto delle norme di sicurezza ed in accordo con la Committenza.

Si dovrà provvedere alla corretta gestione e controllo di tutte le sostanze, prodotti o materiali in uso aventi caratteristiche di pericolosità fisica, chimica o biologica, con particolare riferimento allo stoccaggio delle sostanze, materiali e attrezzature pericolose in zone protette e segregate, idonee in relazione alla tipologia, ed al quantitativo dei materiali stessi (prevedendo il mantenimento esclusivamente dei quantitativi necessari allo svolgimento dell'attività specifica).

Allegati: planimetrie dei luoghi

ATTIVITA' SVOLTA DALL'OPERATORE ECONOMICO (compilazione a cura dell'Impresa in relazione all'art. 26 c. 2 lett. B)

Ragione sociale			
Sede legale			
Recapiti telefonici, fax ed e - mail			
Codice fiscale e partita IVA			
Iscrizione CCIAA			
Settore ATECO			
Posizione INAIL			
Posizione INPS			
Posizione Cassa Edile (se pertinente)			
Polizza assicurativa			
CCNL Applicato ai lavoratori			

**FUNZIONI AZIENDALI IN MATERIA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SUI LUOGHI DI LAVORO
OGGETTO DELL'APPALTO**

Funzione	Nominativo	Telefono
Datore di lavoro		
Legale rappresentante		
RSPP		
RLS/ RLST		
Medico competente		
Addetti alla gestione dell'emergenza eventualmente presenti nella squadra di lavoro		
Addetti alla gestione del primo soccorso eventualmente presenti nella squadra di lavoro		
Preposto/i sempre presenti nel corso dell'esecuzione delle attività lavorative		
Elenco dei lavoratori, mediamente presenti nel luogo di lavoro in questione e relative modifiche (quali ad esempio: tecnico, operaio con indicazione del livello, operaio specializzato, operaio qualificato, operaio comune, apprendista).		
Referente delegato per le attività appaltate		

ULTERIORI RISCHI PARTICOLARI INDOTTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO DALL'APPALTATORE

Fase	Rischio	Fase	Rischio
Ambienti di lavoro			
	Illuminazione		Cadute a livello e scivolamenti
	Pareti (semplici o attrezzate)		Terrazze e soppalchi
	Pareti vetrate		Spazi confinati, cisterne, serbatoi, botole
	Cadute dall'alto		Viabilità interna ed esterna
	Dislivelli nelle aree di transito		Altro:
Macchine, Apparecchiature, Impianti			
	Elettrocuzione		Carichi sospesi
	Tagli e abrasioni		Movimentazione di macchinari e attrezzature
	Proiezione di schegge		Urti per cadute dall'alto di oggetti
	Proiezione di getti e schizzi		Cadute e inciampi per materiali e attrezzature
	Presenza di fiamme libere		Organi meccanici in movimento
	Transito di mezzi; Investimento		Sversamenti pericolosi
	Requisiti macchine (marchio CE, ecc..)		Altro
Incendio ed esplosione			
	Incendio		Specificare:
	Presenza di depositi di materiali		Specificare:
	Atmosfere esplosive		Specificare:
	Altro		
Rischi per la salute			
	Microclima		Specificare:
	Rumore		Specificare:
	Vibrazioni		Specificare:
	Campi elettromagnetici		Specificare:
	Radiazioni ottiche artificiali		Specificare:
	Agenti chimici pericolosi		Specificare:
	Agenti cancerogeni mutageni		Specificare:
	Agenti biologici		Specificare:
	Polvere, rischio d'inalazione		Specificare:
	Emissione incontrollata da impianti		Specificare:
	Altro		
Rischi Organizzativi			
	Intralcio alle vie di fuga		Difficoltà nell'individuare interlocutori
	Manutenzione degli impianti		Condizioni climatiche esasperate
	Altro		

Proposta di ulteriori misure da attuare inerenti i rischi da interferenza (l'operatore economico può evidenziare soluzioni ad eventuali rischi per ogni ambiente di lavoro oggetto degli interventi previsti dall'appalto).

Fase	Misure di prevenzione e protezione proposte

Allegati:

- Eventuale cronoprogramma dell'attività
- Certificato d'iscrizione alla CCIAA
- Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà (nei casi in cui le dichiarazioni ivi contenute non siano già espresse in altra documentazione contrattuale)

Luogo e data.....

Timbro e Firma
(L'impresa)